

## Padre Antonio Maria Pettinari

### Un frate minore fanese arcivescovo di Urbino

(Segue dal n° 34 p 4)

Le intenzioni del Sommo Pontefice nei confronti di Padre Antonio Maria Pettinari erano ben altre e il religioso venne eletto Arcivescovo di Urbino. Il Papa il papa della «Rerum Novarum», quando ancora era vescovo di Perugia, aveva conosciuto frate Antonio Maria. Pettinari, però, solo nell'agosto del 1882 ottenne il «Regio Exequatur» e poté, solo allora, «ufficialmente» entrare ad Urbino (ricordiamo che si viveva nel periodo dell'unità d'Italia, delle

soppressioni degli Ordini religiosi, delle limitazioni imposte alla Chiesa. Basterebbe solo tener presente che Mons. Filippo Vespasiani, vescovo di Fano (1857-1877) che, per aver pubblicato nel 1862 le «Istruzioni della S. Penitenzieria» senza il dovuto permesso del «Regio Exequatur», fu arrestato e incarcerato nel «Forte» di Pesaro). Infine Leone XIII nel luglio 1885 gli affidò un incarico di alta responsabilità: il Segretariato della «Santa Congregazione dei Vescovi e dei Religiosi», trasferendolo alla

chiesa titolare di Palmira. Quando si seppe di quest'ultimo impegno un giornale liberale dell'epoca scrisse: «La scelta è caduta su un frate dalla lana grossa, ma dal cervello fine come se ne aveva bisogno». La reazione della Diocesi di Urbino fu molto diversa: «La sua promozione per noi è una gravissima privazione. Noi saremo nuovamente orfani... Egli lascia un vuoto immenso». Morì improvvisamente a Roma nel 1886. Antonio Maria Pettinari

non dimenticò mai di essere un frate minore e visse sempre nell'osservanza della Regola di S. Francesco. È bene ricordare che nel suo stemma sono impresse le due braccia incrociate di Cristo e di Francesco, da secoli simbolo dell'Ordine minoritico. Si adoperò con tutte le sue forze per il bene delle Diocesi a lui affidate. Due furono punti di riferimento della sua pastorale: il Seminario e i poveri.

(P. Giancarlo Mandolini)



# Attualità del messaggio di San Francesco

Urbino

DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Nel triduo di preparazione alla solennità di San Francesco, tenutosi nella monumentale chiesa a lui dedicata, Fra' Luca Marcattili ha fatto riscoprire la genuinità e la purezza dell'amore del Poverello di Assisi per tutte le creature.

**Perché il messaggio di San Francesco è ancora oggi così attuale e profetico? Perché è così familiare anche in tanti uomini e donne che non sono praticanti?**

È una figura che, rifiutando ogni logica mondana, ha sempre ricercato l'umiltà, la semplicità e il nascondimento, per essere il più possibile vicino ai bisogni dei più deboli e alle necessità di coloro che incontrava ogni giorno, sia che fossero credenti o meno. L'aspetto che maggiormente colpisce è la profonda coerenza tra quello in cui credeva e quello che viveva. Nella sua vita prima veniva l'esempio, poi le parole.

**...e allora perché si fa così fatica ad annunciare il Vangelo, in questo tempo di nuova evangelizzazione?**

Le difficoltà della nuova evangelizzazione consistono proprio nello scollamento fra l'annuncio e la testimonianza di vita.

**Qual è stato il rapporto di Francesco con la Parola di Dio, con la Bibbia?**

La Parola di Dio è stata il punto di riferimento di ogni sua scelta. Non ha mai proposto nessun progetto o soluzione personale, bensì si è sempre appellato alla volontà di Dio, così come emergeva dalla Sacra Scrittura. Francesco non ha inventato nulla, ma ha preso sul serio la vocazione cristiana che tutti riceviamo nel battesimo. Non è un ca-

*Il triduo predicato da Fra' Luca Marcattili ha fatto riscoprire l'amore del Poverello per tutte le creature*

so che la forma di vita che ha scelto per sé e per i suoi frati è l'osservanza del Vangelo, come recita l'incipit della Regola.

**I disastri ambientali che spesso accadono, ci richiamano forte-**

**mente al mancato rispetto del territorio, ovvero del creato. Al contrario quello che descrive S. Francesco nel "Cantico di Frate Sole", è un universo armonico, ordinato, luminoso, fecondo,**

**solidale, fraterno e pacificato. Quanto lungo sarà ancora il cammino di riconciliazione dell'uomo con il creato e quindi con il suo Creatore?**

All'inizio del Libro della Genesi, vi è il racconto della creazione, in cui Dio dà origine ad un universo armonico, dove le creature concorrono alla bontà complessiva della sua l'opera. Il Signore non condanna l'utilizzo delle risorse del creato per migliorare la qualità della vita, ma non ammette e non giustifica il suo sfruttamento, finalizzato ad un profitto egoistico per soddisfare soltanto interessi economici personali o di gruppo. Con il suo amore per il cosmo, Francesco ci riporta alla originaria dimensione del piano divino. I disastri ambientali che viviamo, rispecchiano la disarmonia e la lontananza dal progetto originario di Dio. **Quanto potrebbe incidere l'esempio di Francesco nella crescita umana e culturale dei giovani universitari, presenti in questa città?**

La testimonianza di Francesco potrebbe incidere nella loro vita, nella misura in cui questi ragazzi si impegnassero a rendere la società più pacificata e solidale, perché è lì che Dio si rende presente.

**La solennità del santo assiate continua a richiamare moltissimi urbinati e studenti**



## Auguri

Per i 90 anni di don Ezio



Il 5 agosto don Ezio Feduzi, parroco di Trasanni, ha compiuto 90 anni. Il caso ha voluto che il suo genetliaco coincidesse con la visita di due responsabili dei Corridoi Umanitari della Comunità di Sant'Egidio di Roma, Cecilia e Gianfranco. Un momento di festa e di grande commozione perché Cecilia e Gianfranco hanno voluto rivedere la famiglia da loro affidata all'Associazione di Volontariato Caritas. Questa numerosa famiglia composta da una mamma sola con 7 figli, è stata salvata da una drammatica situazione di povertà ed ha trovato accoglienza in Italia grazie alla generosa partecipazione della parrocchia di Trasanni al progetto dei Corridoi Umanitari. Cecilia e Gianfranco sono rimasti affascinati dalla figura di don Ezio, un sacerdote che ha capito che bisogna passare "dalla parola ai fatti", come afferma Papa Francesco.

La sua forza nasce dal fatto che non ha esitato a mettersi in gioco, senza farsi impaurire, nella consapevolezza che la presenza di questa famiglia sarà sicuramente educativa anche per i giovani e le altre famiglie della parrocchia. Auguri don Ezio! Ad multos annos. (Maria Teresa Moschini e Daniela Renzetti)

Diario

DI RAIMONDO ROSSI

## Fra letteratura colta ed autobus sporchi

1. Occasione persa per la mia intuizione. Ho esitato troppo a definire 'caso letterario' quello di Matteo Cellini che in poco tempo ha pubblicato per tre volte e ultimamente con il prestigioso editore Bollati Boringhieri. Vergogna per me: "Il prof. Cellini ha un'immaginazione a cui non arrivano nemmeno i bambini". Roberto 1 A scuola

media di Apecchio'. È il giudizio del suo alunno espresso sulla fascetta del libro dal titolo "I segreti delle nuvole". Non sono riuscito a completarne la lettura, affascinante per mille motivi che non potete immaginare se non acquistate il volumetto. Vi dico che dentro troverete tutta Urbania; ci sono le persone e più il miracolo dei figli che aspettano

sopra le nuvole! Tutto una sorpresa che ha fatto scomodare, come qualcuno ha notato, anche le pagine letterarie della stampa nazionale.

2. La terra di nessuno. Accade a Urbania. Come si fa ad entrare in una corriera di notte, gozzovigliare impunemente, farla partire con il pericolo che il mezzo finisse contro le abitazioni antistanti se non fosse che il dirupo lo arrestasse. Tutto questa fa dire che la piccola nostra città sia diventata terra di nessuno. Una banda di ragazzotti, si dice, con questo termine limitativo,

che cerca di giustificarli, che si permettono di aprire le porte di un mezzo pubblico, entrarvi, sporcarlo, lasciarvi lattine, cartacce ed altro, non solo una volta, sempre come è stato riferito, ma più volte. Cose incredibili non solo per un vecchio come me, credo. Dove sono i genitori, ci si domanderebbe? Domanda retorica, malate di moralismo, accusano alcuni. Mi viene da pensare: che cosa farei se fossi io sindaco o parroco, di due gatti come siamo noi. Ma non la devo fare troppo facile e troppo lunga.

